

mentari in cui è lasciata la provincia di Reggio Calabria, specie nel mandamento di Palmi da da diversi giorni senza pane, senza acqua, cause queste d'incendi ai municipi e di gravi tumulti; chiede inoltre per qual ragione viene a quella provincia assegnata qualità di farina più scadente e avariata e quantità inferiore in confronto dell'Alta Italia ».

RISPOSTA. — « Le condizioni di approvvigionamento della provincia di Reggio Calabria sono state in fatto, nella seconda metà di luglio, molto gravi, soprattutto per le difficoltà dei trasporti ferroviari da Napoli. Non appena giunto grano a Messina fu immediatamente ordinato a quell'ufficio di iniziare spedizioni per Reggio dove è stato anche destinato in iscarico il piroscalo *Kossut Ferenkzy* con circa 25,000 quintali. Con tale provvedimento la crisi è risolta. Per l'avvenire è disposto che si provveda all'approvvigionamento della provincia prevalentemente per via di mare, in modo da assicurare la tempestiva fornitura della quantità assegnata.

« *Il commissario generale
per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari*
« SOLERI ».

Roberto. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non sia lecito e doveroso, estendere anche ai maestri dei 150 comuni circa scolasticamente autonomi l'indennità di caro-viveri concessa a tutti gli altri maestri con decreto 15 giugno 1920, n. 140 ».

RISPOSTA. — « Provvedimenti economici di qualsiasi genere, in favore dei maestri dei Comuni autonomi non rientrano nella competenza esclusiva del Ministero della pubblica istruzione. Questo Ministero deve procedere in tale materia di concerto con il Ministero dell'interno dal quale, come si sa, dipendono le amministrazioni comunali e provinciali. Ora il Ministero dell'interno intende lasciare in facoltà delle singole amministrazioni di estendere al personale dipendente le nuove indennità caro-viveri concesse agli impiegati dello Stato, con il decreto-legge 3 giugno 1920, n. 737, salvo l'approvazione dell'autorità tutoria e subordinatamente a speciali condizioni che l'onorevole interrogante potrà chiedere rivolgendosi al ministro dell'interno.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSSI CESARE ».

Rosati. — *Ai ministri del tesoro e della guerra.* — « Per sapere — premesso che i depositi militari sospendono il pagamento degli asse-

gni quando al militare venga liquidata la pensione, mentre questa poi viene in fatto corrisposta dopo parecchi mesi cosicchè nel frattempo il militare resta privo dei mezzi di sussistenza con grave malcontento — come intendano provvedere per rimuovere il grave inconveniente e assicurare la continuità dei pagamenti ai militari che ne hanno diritto ».

RISPOSTA. — « L'argomento sul quale l'onorevole interrogante richiama l'attenzione del Governo è stato già oggetto di studio e di esame da parte del Ministero della guerra e del Sottosegretario per l'assistenza militare e le pensioni di guerra: ed è da ritenersi, che, anche in seguito alle ultime disposizioni impartite con la circolare n. 411, pubblicata nel *Giornale Militare ufficiale* del 16 scorso luglio, il lamentato inconveniente debba totalmente cessare.

« La circolare predetta, infatti, prescrive che gli assegni di licenza dovranno essere corrisposti fino a tutto il giorno precedente a quello del collocamento a riposo od invio in congedo, e che la decorrenza di esso verrà stabilita dal 1° giorno della quarta quindicina successiva alla data di spedizione del dispaccio, col quale il Ministero della guerra, in seguito a comunicazione della emissione del decreto concedente la pensione da parte del sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, avrà dato ai Corpi l'ordine dell'invio in congedo.

« Così l'assegno giornaliero vien corrisposto all'invalido per circa cinquantacinque giorni ancora dopo l'emissione dell'ordine di pagamento della pensione da parte del servizio pagamenti di questo Sottosegretariato: ed è questo un termine abbastanza sufficiente perchè i libretti di pensione si trovino in possesso degli invalidi ed ammessi al pagamento.

« Si assicura, infine, l'onorevole interrogante, che sono allo studio e si vanno man mano attuando radicali riforme nei servizi dipendenti, in seguito alle quali è da sperare che, per l'avvenire, le cause che ritardano l'effettivo pagamento degli assegni di pensione saranno del tutto rimosse, in modo da eliminare quel giusto malcontento, di cui egli si è voluto fare interprete.

« *Il sottosegretario di Stato*
per l'assistenza militare e le pensioni di guerra
« BIANCHI VINCENZO ».

Russo. — *Al ministro della marina.* — « Per conoscere se sia vero che stia per mettere in attuazione un nuovo ordinamento dei Regi Arsenali militari marittimi, in virtù dei pieni poteri conferitigli, prescindendo anche dalle conclusioni della